

corso a questo morbo micidiale; e però entrato in un Luogo, agevolmente si dilatava per gli altri.

Anno di CRISTO MCCCCXXIII. Indizione I.
di MARTINO V. Papa 7.
di SIGISMONDO Re de' Romani 12.

SE crediamo al Rinaldi (a), terminò i suoi giorni in quest' Anno *Pietro di Luna*, già Antipapa *Benedetto XIII.* ostinato nello Scisma, e sprezzatore de' decreti e delle censure della Chiesa universale raunata nel Concilio di Costanza. Morì nella Fortezza di Paniscola nel Regno di Valenza, e l'avviso di sua morte avrebbe recata somma allegrezza a Papa Martino e alla Corte Romana, se non fosse sopraggiunta un'altra nuova, che i due soli restanti Cardinali di lui aveano osato di eleggere un nuovo Antipapa, cioè *Egidio Mugnos* o *Mugnone*, Canonico di Barcellona, a cui diedero il nome di *Clemente VIII.* Ma il Rinaldi anticipò d'un Anno la morte di costui, e però dirò il resto all' Anno seguente. Basterà per ora sapere, che *Alfonso Re d' Aragona* quegli fu, che per suoi politici motivi tenne sempre vivo l'Antipapato di *Pietro di Luna* per avere uno spauracchio da valersene contra di Papa Martino, a cui non cessava di chiedere esenzioni e grazie. Anche nell' Anno presente fece egli istanza per l' Investitura del Regno di Napoli, giacchè la *Regina Giovanna* l'avea adottato per Figliuolo. Ma non mancò fermezza al Pontefice per negargliela, asserendo egli di non poter far questo torto a *Lodovico d' Angiò*, a cui competevano giusti titoli sopra quel Regno. Avea esso Pontefice, per adempiere i decreti del Concilio di Costanza, intimato il Concilio Generale, da tenersi in quest' Anno a Pavia. E in effetto si diede principio a quella sacra Assemblea in essa Città, ma con meschino concorso di Prelati. Entrata colà la Peste, fu il Concilio trasferito a Siena. Nè pur quivi andò innanzi, siccome diremo, perchè il suddetto Re volea mettere in campo le pretensioni di *Pietro di Luna* per far dispetto al Papa: il che obbligò Papa Martino a differire a miglior tempo la tenuta del destinato Concilio. Di questa sua perversa politica s'ebbe ben presto a pentire *Alfonso*. Quanto più in questo Principe cresceva l'avidità d'impadronirsi del Regno di Napoli, tanto più egli scorgeva cresce-
re